



Conferenza sulla  
 X<sup>a</sup> a Novara  
 pagina 2



Omaggio al Com.  
 Nino Buttazoni  
 pagina 4



La nostra storia  
 in foto  
 pagina 5



I nostri consigli  
 di lettura  
 pagina 6

## EDITORIALE

*“Perché non organizziamo una conferenza a Novara sulla Decima Flottiglia Mas?”.* Da questa domanda rivolta al Presidente Mario Bordogna in una delle riunioni settimanali con i suoi collaboratori, si è messa in moto la macchina organizzativa che ha fatto sì che il 6 febbraio a Novara, presso la sala conferenze dell'hotel Italia oltre un centinaio di persone hanno accolto la nostra delegazione composta da Sergio Pogliani (purtroppo dobbiamo segnalare l'assenza del Presidente Mario Bordogna impossibilitato per motivi di salute), i veterani Fabio Masciadri, Stelio Tagle, Iwan Bianchini e Giancarlo Panighini, e gli associati Professor Franco Colombo, Ivan Celli,

*continua a pagina 8*

# RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Il giorno 23 gennaio, alle ore 10,30 si è svolta a Milano la prima Riunione del Consiglio eletto dall'Assemblea dei soci del 12.12.2009 (per i nominativi si veda lo scorso numero del nostro mensile). I Consiglieri riuniti nella prima Riunione del Direttivo hanno approvato quanto segue:

### VICE PRESIDENTE:

Iwan Bianchini, Btg. N.P.

### VICE PRESIDENTE VICARIO:

Sergio Pogliani,  
 Gruppo J. V. Borghese

▶ Atto d'Intesa stipulato dal Presidente Bordogna e dall'Ammiraglio Pagnotella.

▶ Sospensione, fino a nuovo ordine, di tutte le sezioni periferiche e relativi coordinatori.

▶ Pagamento delle quote sociali entro il 31 marzo di ogni anno.

▶ La Sede Legale dell'Associazione è trasferita a Milano (art. 5 dello Statuto vigente).

▶ Riesumere e trasferire definitivamente a Milano il Marò Cordiviola Vincenzo.

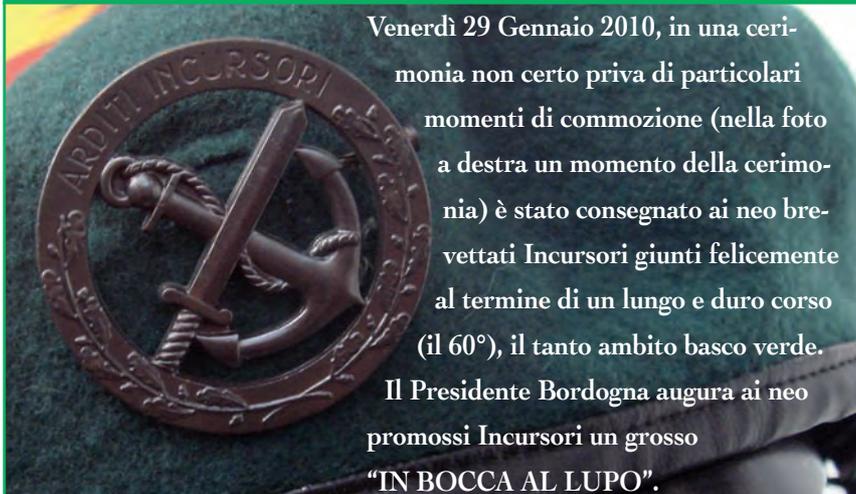
▶ Assemblea Straordinaria a Milano per cambio Statuto entro il prossimo luglio.

La riunione è terminata alle ore 13,00.

Il Presidente: Bordogna Mario.

Nelle prossime Cambuse verrà pubblicato il nuovo organigramma.

## COMSUBIN - CONSEGNA DEL BASCO VERDE



Venerdì 29 Gennaio 2010, in una cerimonia non certo priva di particolari momenti di commozione (nella foto a destra un momento della cerimonia) è stato consegnato ai neo brevettati Incursori giunti felicemente al termine di un lungo e duro corso (il 60°), il tanto ambito basco verde.

Il Presidente Bordogna augura ai neo promossi Incursori un grosso **“IN BOCCA AL LUPO”**.



# LA DECIMA A NOVARA PER LA CONFERENZA

In occasione dell'incontro con i *Reduci della X<sup>a</sup> Flottiglia MAS* di Sabato 6 febbraio 2010, organizzato presso l'hotel Italia, a Novara, si è vista la partecipazione di un folto pubblico al di fuori di ogni più rosea aspettativa. Si è constatato ancora un'altra volta la totale assenza di conoscenza obiettiva sulla X<sup>a</sup> Flottiglia MAS da parte della gente in particolare. Idee vaghe ed imprecise. In compenso fra i numerosissimi presenti si captava la percezione di un forte interesse a voler conoscere, a voler sapere quasi a convincimento generale di colmare questo vuoto a totale riparazione dell'oblio nazionale, imposto da un calcolato silenzio sull'argomento. Questo dovuto al fatto che in Italia la "la Storia" non la si conosce o la si conosce a mac-

chie di leopardo, tipo: questo sì, quello no. È relegata ad un piccolo gruppo di pseudo intellettuali inquadrati ideologicamente quindi più avezzi nell'esprimersi in giudizi di auto castrazione.

A pochi mesi dalla ricorrenza dei 150 anni dall'Unità d'Italia possiamo certamente dire di avere un grande bagaglio di storia dietro le spalle, ma un presente rissoso e un futuro nebuloso. Ancora a tutt'oggi non abbiamo una salda identità culturale, quasi dovessimo vergognarci in caso contrario.

*Historia magistra vitae* dicevano i Romani. *La Storia è maestra di vita.*

Cosa c'è di più vero della storia documentata, testimoniata e vissuta sulla propria pelle, soprattutto quando la si possa sentire dalle parole dal vivo dei

"reduci". C'è un antico proverbio senegalese, che dice:

*"Le parole di un vecchio sono come sfogliare le pagine dei libri presenti nella biblioteca della vita!"*

La storia il più delle volte viene riscritta dai vincitori, ma non sempre la verità viene detta. Deve sempre essere ricercata e riscritta a denti stretti. Attraverso il suo studio, si acquista un ambito mentale, il quale ci aiuta ad orientarci non solo fra le testimonianze del passato ma anche della vita presente preparandoci alle sfide del futuro. Quest'ambito mentale è lo *Spirito critico*.

Qualunque appassionato di storia, studente o ricercatore, scrittore o docente, deve imperitabilmente documentarsi, così come leggere, ricercare, vedere



Da sinistra:

**Stelio Tagle** marò del Btg. Lupo;

**Iwan Bianchini** (Btg. N.P.), Encomio solenne, 25 dicembre 1944, Selva di Tarnova;

**Fabio Masciadri** (Btg. Barbarigo / N.P. Vega), Croce al valor militare, 29 marzo 1944, Fronte di Nettuno;

**Giancarlo Panighini** (Pilota mezzi d'assalto), Medaglia d'argento sul campo, 23 aprile 1945, Mare di Provenza.

Nella foto sotto l'On. Gianni Mancuso all'atto della presentazione della conferenza.



e pensare in maniera asettica. L'essere uditori delle parole di coloro che hanno vissuto gli eventi rende automaticamente testimoni di vita nell'ambito di una testimonianza di vita vissuta. Gli argomenti che sono stati discussi, nonostante siano passati 65 anni dagli eventi hanno destato ancora emozioni forti ed opinioni contrastanti. Una guerra che ha travolto il nostro paese lasciando aperte ferite non ancora rimarginate completamente, dimentiche del trascorrere inesorabile del tempo.

Una guerra produce sempre dolori, una guerra civile come lo è stato dopo l'8 settembre una tragedia con l'azzerramento delle coscienze di una Nazione. L'annichilimento di un paese. L'anno zero di una società. La dissoluzione e lo smembramento delle Forze Armate.

Con la fine della guerra, soprattutto negli anni del dopoguerra, il ricordo del figlio o del fratello, del padre o dell'amico, del marito o del fidanzato, il quale non è tornato, ha prodotto un dolore infinito che si riacutizza nei ricordi, e nemmeno il passar del tempo può e potrà farlo disperdere nell'animo.

Oggi la vera protagonista è stata la Storia di quei Ragazzi che l'hanno vissuta credendo nell'amore della loro Patria. Quattro ragazzi molto emozionati all'inizio dell'incontro ma grazie al relatore ed alla affettuosità dei presenti si sono sciolti, accantonando la timidezza e la riservatezza iniziale per trasforma-



Nella foto i Veterani con l'On. Gianni Mancuso, il Presidente del Comitato Quartiere Centro di Novara Cav. Stefano Ciaramella e le rappresentanze dell'A.N.M.I. di Novara e del Piemonte.

re i loro ricordi ben presto in un fiume travolgente di emozioni. Come detto precedentemente "4 marò" aventi i seguenti nomi:

- » Sig. Masciadri avv. Fabio,
- » Sig. Bianchini Iwan,
- » Sig. Tagle Stelio,
- » Sig. Panighini Giancarlo.

Su tutte le frasi pronunciate si levava alto il concetto base di Stato-Nazione che si basava su due pilastri le FF. AA. e la triade di Dio-Patria-Famiglia. Concetti di un'equazione di equilibrio che ha subito nel trascorrere di questi ultimi anni una trasformazione assai profonda da lasciarci rispetto al passato senza punti di riferimento. Sapendo che navigare a vista senza una rotta precisa oppure volare senza un preciso piano di volo in entrambi i casi si finisce male. Nel primo caso una roccia ci aspetta per squarciare lo scafo, nel secondo la cima di un rilievo ci aspetta per cozzar.

La loro scelta dopo l'8 settembre di ar-

ruolarsi nella X<sup>a</sup> Flottiglia MAS in parte attratti dalle imprese del reparto e dal fascino del Com.te M.O.V. M. J. V. Borghese, ma soprattutto dalla voglia di combattere il comune nemico rifiutando il concetto di resa senza condizioni della propria Patria, pur essendo coscienti di combattere una guerra inevitabilmente persa, solo per difendere l'onore italiano a rischio della propria vita.

Il suddetto concetto sarebbe stato spiegato dal Com.te M.O.V. M. J. V. Borghese:

***"In ogni guerra, la questione di fondo non è tanto di vincere o di perdere, di vivere o di morire, ma di come si vince, di come si perde, di come si vive, di come si muore.***

***Una guerra si può perdere, ma con dignità e lealtà. La resa e il tradimento bollano per secoli un popolo davanti al mondo."***

R.M.P

## LA DECIMA NEI MUSEI

Un nostro associato ha rivisitato il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano una domenica mattina di gennaio; il Museo ha al suo interno un padiglione dedicato ai Trasporti Navali, dove sono presenti un Siluro a lenta corsa o semplicemente "Maiale" e un "Barchino", visibili nelle foto. Vorremmo segnalare **che è l'unico museo** (a differenza di altri musei per esempio quelli di Malta, di Londra, di Venezia) che nella nota informativa dei due mezzi d'assalto della Marina Militare, non segnala l'appartenenza del reparto del "Barchino" e del "Maiale": ovvero la Decima Flottiglia Mas.

La Segreteria Nazionale di Milano



# ...ERA IL MIO COMANDANTE



maggio al Comandante Buttazzoni scritto da uno dei suoi ragazzi:  
"Il suo carisma riusciva a rendere le cose difficili di una facilità  
unica e la sua capacità organizzativa superava qualsiasi ostacolo

convincendo i suoi gregari a fatiche incredibili e sempre con risultati molto  
positivi".

I. Bianchini, Btg. N.P. Terza Compagnia



## Il Testamento spirituale di Nino Buttazzoni Comandante degli NP



*E' in atto tra i nostri reduci una polemica non sollevata da noi ma da pseudo storici, da giornalisti improvvisati che, colpiti dal crescente interesse per la storia di quel nostro periodo, hanno deciso di occuparsi di noi e del particolare rapporto di autonomia di comando e di gestione che la Decima concordò con i tedeschi.*

*Su questo accordo hanno costruito la teoria di una Decima dall'anima antifascista.*

*Più volte, in discorsi e scritti, abbiamo rigettato questa interpretazione che vorrebbe differenziarci dalla grande falsificazione della storia della RSI. In realtà l'ottusa massificazione strumentale di quel periodo storico, considerato la coda irriducibile del fascismo più radicale è la manipolazione faziosa della sinistra comunista alla caccia di una nuova verginità democratica.*

*Lo spirito della RSI fu un'altra cosa.*

*Fu uno straordinario fenomeno di riscossa risorgimentale di risveglio del sentimento della Nazione; di ribellione allo spettacolo di sfacelo offerto dalla società, dello slancio, della predisposizione di giovani al sacrificio che decisero di prendere il posto degli adulti stanchi e rassegnati, il che non aveva niente a che fare con inattuabili e superati scopi di restauro politico.*

*Quali furono in quel drammatico momento i sentimenti degli italiani in uniforme dai quali nacque la RSI, quali furono le loro decisioni.*

*Gettare le armi o seguire a combattere a fianco dello stesso alleato? I governanti, i capi militari, le istituzioni, le gerarchie, erano corsi a mettersi sotto le ali di quello che fino ad allora era il nemico. Ogni italiano, privo di riferimento, era libero di decidere della propria sorte.*

*Il travaglio morale e spirituale di quella decisione è rievocato in termini appassionati da un valoroso protagonista, il Com.te Nino Buttazzoni.*

*Nel processo che poi subì, ai giudici che lo accusavano di fascismo, in una frase lapidaria rispose con orgoglio quello che intendeva per fascismo. Questa memoria del Com.te Buttazzoni può essere il testamento spirituale di tutti noi che combatteremo nella RSI.*

**N**OI DELLA DECIMA, siamo stati fascisti? Lo siamo ancora? Ecco la mia risposta. Diamo un'occhiata ai nostri libri.

# La nostra storia in foto...



## Marò sc. Cesare Liverta Battaglione Lupo

A sinistra un'immagine autografata del Marò Liverta, a destra delle foto invece un suo documento di viaggio.



## La Spezia - Marzo 1944

A sinistra "L'Alcione" (Tenente di Vascello Sergio Nesi) collauda una bomba antinave. Terza fase dello scoppio: la colonna d'acqua ricade sul mare. Manca la seconda fase, con la colonna d'acqua alta una ventina di metri. Il fotografo è stato preso di sorpresa.

Sotto il Tenente di Vascello Sergio Nesi "L'Alcione" Comandante dei Mezzi d'Assalto, con il Guardiamarina Ilariucci.



# I NOSTRI CONSIGLI DI LETTURA

**È** uscito postumo l'ultimo lavoro storico di Pasca Piredda, l'indimenticabile capo ufficio stampa della X<sup>a</sup> MAS, nonché fondatrice e prima direttrice de «La Cambusa». Un imperdibile documento per la storia d'Italia. Ce ne parla lo storico Luciano Garibaldi, che del libro ha scritto l'ampia prefazione.

Buona lettura

## LA RAGAZZA DELLA "DECIMA"

**È** con profonda e sincera commozione che mi sono messo a sfogliare le pagine dell'ultimo libro di Pasca Piredda (nella foto a destra una sua foto del 1944), che ha per titolo «La ragazza della "Decima"», ed è stato pubblicato nel dicembre scorso da Carlo Delfino editore. Lo avevo già letto in originale perché, a mano a mano che Pasca scriveva un capitolo, me lo inviava in lettura. Lei mi stimava e voleva il mio parere, e io non potevo che dirle «brava!», perché era rimasta la eccellente giornalista e scrittrice di sempre, colei che - non dimentichiamolo - era stata la fondatrice e la prima direttrice de «La Cambusa», il giornale della X<sup>a</sup> MAS.

Così, quando l'amico Mario Bordogna mi ha invitato a scrivere di questo libro e della sua indimenticabile autrice (che, purtroppo, ci ha lasciati poco più di un anno fa) proprio per «La Cambusa», ne sono stato felice e orgoglioso.

Pasca Piredda era non soltanto una donna, una combattente, una grande italiana che aveva fatto la storia, ma anche una autentica

e validissima scrittrice di storia, come già si sapeva fin da quando era uscito il suo libro «L'Ufficio Stampa e Propaganda della X<sup>a</sup> Flottiglia Mas», pubblicato nel 2003 dalla Casa editrice Lo Scarabeo di Bologna.

Già leggendo quel libro, sei anni fa, tutti capirono finalmente che cosa fu la Decima del principe Junio Valerio Borghese, quei 30 mila marò che combatterono contro tutti: contro gli Alleati, contro i tedeschi, contro i comunisti di Tito. Tutti capirono che era esistita, che poteva esistere (che potrebbe sempre esistere) un'altra Italia.

Pasca Piredda era sarda. Di Nuoro. Sua madre era cugina di Grazia Deledda. Aveva uno zio procuratore generale a Genova, mentre Sebastiano Satta, poeta, scrittore nonché antifascista, era di casa dai Piredda.

L'ambiente, dunque, era tutt'altro che fascista e i suoi stessi famigliari erano vicini ai capi del Partito Sardo d'Azione, Emilio Lussu e Berlinguer padre. Ma Pasca, testa dura, era fascista. Si laureò appena ventiduenne in Scienze coloniali e in Scienze politiche, vinse



un concorso e andò a Roma a tenere lezioni di mistica fascista. Conobbe Fernando Mezzasoma che, nominato ministro della Cultura Popolare a Salò, la chiamò come sua segretaria particolare. E qui avvenne la grande svolta della sua vita.

Tre marò della Decima (tra cui la medaglia d'oro Mario Arillo), stufi di farsi dire no da Mezzasoma, che rifiutava di mandare in onda alla radio i loro comunicati di propaganda perché facevano troppa concorrenza alle Brigate Nere e alla GNR, la «rapirono» e la portarono



**La mia Decima  
Da Malta al P.O.W.C.  
delle Hawaii**  
“Le avventure di un ardito  
del mare”  
*di Fiorenzo Capriotti*

È disponibile presso la Segreteria Nazionale di Milano la ristampa in formato economico del volume scritto dal Capo di 3<sup>a</sup> classe Fiorenzo Capriotti. Nel volume è possibile conoscere le vicende umane e bellissime di un protagonista della sfortunata azione contro la base inglese di Malta nella notte tra il 25 e 26 luglio 1941.



**Affondate Borghese di Angelo Faccia**

Il libro di Angelo Faccia, ci pone di fronte ad alcuni fatti inquietanti della storia italiana del dopoguerra. Sono inclusi anche tre film ormai introvabili: Alfa Tau (storia del leggendario sommergibile Enrico Toti), I Sette Dell'Orsa Maggiore (con Luigi Ferraro) e L'affondamento della Valiant.

in automobile a La Spezia, dove il principe Borghese si era asserragliato dopo avere rifiutato sia di salpare per consegnare la sua flotta di Mas e altri mezzi navali agli Alleati, sia di arrendersi ai tedeschi, con i quali, invece, aveva stipulato un singolare patto di alleanza: da pari a pari. Il che aveva entusiasmato la gioventù di mezza Italia che faceva a pugni per arruolarsi volontaria nella Decima. Che significava: né serva degli americani, né serva dei tedeschi. Pasca entrò subito nel ruolo. Borghese non era fascista, meno che mai filonazista. Gli intransigenti della RSI lo guardavano storto. E Pasca teneva loro testa con i suoi articoli sul dirompente giornale della Decima, appunto «La Cambusa», da lei fondato e diretto con pochi ma validissimi collaboratori tra cui Ugo Franzolin. Giornale davvero libero e anticonformista, così come lo erano le migliaia di manifesti di propaganda che l'ufficio diretto da Pasca diffondeva a getto continuo, con i bellissimi disegni di Boccasile. Eccone uno, che aveva per titolo «Noi della Decima»: «A chi ci accusa di essere antifascisti rispondiamo: non eravamo né anti né pro, eravamo solo impegnati nel proseguire una guerra che avevamo incominciata e che sapevano già perduta: avevamo poca prora per l'insidia vasta». Davvero ci fu un'altra Italia. Pasca Piredda, inquadrata nella Decima come sottotenente di vascello, non si limitava a sfornare articoli e manifesti. Partecipava attivamente



alle azioni sul territorio: viaggi verso la Venezia Giulia (dove Borghese, in pieno accordo con i partigiani monarchici della «Osoppo» e con gli agenti del Sud, organizzava la resistenza contro il 9° Corpus di Tito), scontri a fuoco, incontri con gli agenti segreti di De Courten. Per causa di un incidente d'auto, rimase gravemente ferita e restò in coma per tre giorni. Catturata dai partigiani dopo il 25 aprile nel suo ufficio di piazza Fiume a Milano, fu strappata al plotone d'esecuzione per l'intervento del «capitano Neri», l'uomo che aveva avuto un ruolo determinante nella fine di Mussolini. «Neri» (al secolo Luigi Canali) era infatti il capo di Stato Maggiore della 52a Brigata «Garibaldi», che aveva catturato Mussolini e i ministri di Salò, con il loro seguito, sulla strada del lago di Como, in prossimità di Dongo. Lo stesso «Neri» aveva deciso di ospitare il Duce

## La ragazza della «Decima». Una giovane nuorese nella bufera della guerra civile

Carlo Delfino editore

e Claretta dopodiché nella casa dei contadini De Maria, a Bonzanigo, nei pressi di Menaggio. Dopodiché aveva avvertito i «servizi» inglesi, per consentire loro di catturare Mussolini precedendo così gli americani, con i quali erano in concorrenza. Ma nessuno poteva sapere che gli agenti britannici avevano un ordine segreto e terribile: far tacere per sempre Mussolini, che avrebbe potuto - se catturato dagli americani - svelare gli accordi segreti intercorsi tra lui e Churchill per spingere Hitler a cessare la resistenza in Occidente onde rivolgersi tutti contro il pericolo in avanzata da Oriente, cioè l'Armata Rossa. Per questo Mussolini (e Claretta, che sapeva tutto) furono uccisi la mattina del 28 aprile 1945. E per questo sarà soppresso anche «Neri», a titolo di punizione, per ordine del PCI.

Quanto a Pasca, diventata nel frattempo mamma, nonna e bisnonna, non cambiò mai idea. Della Decima ieri, della Decima sempre. E questo suo libro postumo, scritto davvero con l'anima e col cuore, è un grande regalo non solo per chi si sente vicino a «quelli della Decima», ma per tutti i veri italiani.

Luciano Garibaldi

## I caduti di Bottrighe e Migliarino

Come annualmente avviene, con il costante lavoro organizzativo del Marò Alessandro Conte, Veterano del Battaglione Lupo, ricordiamo a tutti gli iscritti che nei giorni 20-21 marzo sono previste le annuali commemorazioni dei defunti di Migliarino e Bottrighe.

I partecipanti tutti, devono sapere che eventuale vendita di oggettistica, libri, DVD, non

sono dell'Associazione e che questo ricorrente illecito di guadagni personali, sfruttando Cerimonie e Raduni della Decima Mas, deve finire. Da questi venditori fasulli **NON** abbiamo mai avuto nessun contributo: vi invitiamo a diffidarne e a non dare denaro.

La Segreteria Nazionale di Milano



segue da pagina 1

## Editoriale

Marco Romagnoli. Dei Veterani presenti quattro si sono offerti di esporre la loro odissea di servizio militare volontario rispondendo alle molte domande del pubblico avido di venire edotto su vicende di guerra e altro, non certo menzionate nei vari libri di informazione trattandosi di vicende prettamente personali. Alle pagine 2 e 3 troverete il resoconto della giornata novarese, che nelle intenzioni degli organizzatori non è un "caso isolato", ma il punto di partenza per organizzarne altre sempre a contatto con i nostri Veterani e per colmare le lacune storiche che ancora circondano il mondo della Decima.

Circa un anno fa (per la precisione il 20 febbraio 2009 alle ore 5 del mattino) decedeva il Comandante del battaglione Nuotatori Paracadutisti Giovanni "Nino" Buttazzoni. Per le nostre tempistiche di lavorazione nel numero scorso de La Cambusa non siamo riusciti a tributare un giusto omaggio al Comandante: lo facciamo ora con la riproduzione del suo testamento, e allegando a questo numero del mensile La Preghiera degli N. P.

Visto i molti apprezzamenti giunti in Segreteria per il numero di gennaio del nostro mensile a 8 pagine, anche per questo numero abbiamo deciso di riproporle. Vi ricordiamo che avete tempo fino alla fine del mese di febbraio per inviare presso la Segreteria Nazionale di Milano il questionario allegato al numero scorso. Ed a proposito si vorrebbe precisare che quello che interessa maggiormente sono le critiche anche negative ma dettagliate per una esposizione sempre più positiva. Nella prossima Cambusa (in cui dovremo tornare al formato a 4 pagine) pubblicheremo i risultati del sondaggio.

Concludiamo ringraziando i vari Veterani che continuano a inviarci le loro originali foto d'epoca per la nostra rubrica di foto storiche: rubrica che sta appassionando parecchi nostri giovani lettori della qual cosa questi giovani, ghetizzati per ragioni politiche per oltre mezzo secolo, chiedono ai Veterani conferenze a base di loro domande che vengano a sminuire le negatività ricevute per il silenzio storico/politico forzato.

Buona lettura.

**SEMPRE DECIMA**

La Redazione

## MARÒ CORDIVIOLA VINCENZO PRESENTE !!!

Il giorno 25 del mese di aprile 1945, ad ora imprecisata della notte, sulla strada provinciale in località "Bella Venezia" di San Quirico, è morto per fatto di guerra Cordiviola Vincenzo di anni 19. Estratto dal Registro degli atti di Morte del Comune di Trecasali, provincia di Parma.

In data 10 febbraio 2010, componenti della Segreteria di Milano hanno trasferito i resti mortali del Marò della Decima Flottiglia Mas, Cordiviola Vincenzo, nato a Carrara il 31.12.1925 per la definitiva sepoltura al Campo X del Cimitero Maggiore di Milano.



## Associazione Combattenti

### Xª FLOTTIGLIA MAS

*Costituita il 21 giugno 1952*

*dal Comandante M.O.V.M.*

*Junio Valerio Borghese*

#### Segreteria Nazionale:

c/o Centro Identitario,

Via Bassano del Grappa, 32 - 20127 Milano

**Tel:** 02.26142615 - 02.28095855 - **Fax:** 02.26890893

#### Sito Internet:

[www.associazionedecimafflottigliamas.it](http://www.associazionedecimafflottigliamas.it)

**e-mail:** segreteria@associazionedecimafflottigliamas.it



**Anno II - Numero 6 - Febbraio 2010**

**Periodicità:** Mensile

**Reg. Trib. Milano** n° 198 del 24.04.2009

**Direttore responsabile:** N.P. Bianchini I.

**In redazione:** N.P. Avv. Fabio Masciadri, Sergio Pogliani, Marco Romagnoli

**Stampa:** Prontografing - via S. Colombano, 9 - 20141 Milano

**Progetto grafico e impaginazione:** Marco Romagnoli

Nessuna parte della rivista può essere in alcun modo riprodotta senza autorizzazione scritta dell'Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano. Il contenuto di quest'opera, anche se curato con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per involontari errori e inesattezze. Nomi e marchi protetti sono citati senza indicare i relativi brevetti. Per tutte le foto (tranne dove citata la fonte): fonte Marco Romagnoli, A.I. Antonio Brustenga (A.N.A.I.M.), Sergio Nesi, Cesare Liverta, Virginio Sarti e Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano. Produzione originale: Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano. Finito di stampare nel mese di Febbraio 2010.



**ETERNO IMMENSO IDDIO, CHE CRESTI GLI ETERNI SPAZI E  
NE MISURASTI LE MISTERIOSE PROFONDITÀ. GUARDA BENIGNO  
A NOI PARACADUTISTI, NUOTATORI E ARDITI D'ITALIA, CHE  
NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE, CI LANCIAMO NELLA VASTITÀ  
DEI CIELI E FENDIAMO GLI SCONFINATI SPAZI DEI MARI E  
SFIDIAMO LA MORTE NELLE LINEE VIOLATE DAL NEMICO.**

**MANDA GLI ANGELI TUOI A NOSTRI CUSTODI. GUIDA E  
PROTEGGI L'ARDIMENTOSO VOLO, SOSTIENI LE NOSTRE FORZE  
FRA I FLUTTI INSIDIOSI DEL MARE, RINSALDA IL NOSTRO  
CUORE NELL'ORA DELL'AUDACIA CHE DECIDE LA NOSTRA VITA.**

**LA NOSTRA GIOVANE VITA È TUA O SIGNORE! SE È SCRITTO  
CHE CADIAMO, SIA, MA DA OGNI GOCCIA DEL NOSTRO SANGUE  
BALZINO GAGLIARDI FIGLI E FRATELLI INNUMERI ORGOGLIOSI  
DEL NOSTRO PASSATO; SEMPRE DEGNI DEL NOSTRO  
IMMANCABILE AVVENIRE.**

**BENEDICI, SIGNORE, LA NOSTRA PATRIA, LE FAMIGLIE,  
LE NOSTRE MAMME. LE SPOSE, LE SORELLE E FIDANZATE, SIGNORE,  
I NOSTRI CARI! PER LORO NELL'ALBA E NEL TRAMONTO, SEMPRE  
LA NOSTRA VITA!**

**E PER NOI, O SIGNORE, IL TUO GLORIFICANTE SORRISO  
E COSÌ SIA**